# Fiorentina e Cagliari si fanno sotto

Il Varese si spegne subito (0-2) sotto l'impeto

del goleador rossoblù

## **E** tornato il Riva di una volta



inganna anche il portiere Barluzzi e infila il secondo gol rossoblù.

#### SERVIZIO

VARESE, 2 gennaio Una passeggiata per il Cagliari, l'impegno di Varese. Ha superato l'ostacolo con una facilità irrisoria. Dopo mezz'ora aveva già messo al sicuro il risultato con il più classico dei punteggi. Ûna sciabolata di Domenghini ed una zampata di Riva, tornato al miglior rendimento. Il tutto con un gioco utilitaristico. intelligente, in contropiede. che avera in Riva l'immancabile e sicuro punto di ri-

• IL VOTO DELLA **PARTITA** TECNICA 5 CORRETTEZZA 6

AGONISMO 6

MARCATORI: nel p.t. al 12' Domenghini, al 31' VARESE: Barluzzi 6; Borghi 6, Rimbano 6; Morini 5, Dellagiovanna 7, Dolci 6; Mascheroni 6, Tamborini 7, Braida 7, Bonatti 5, Petrini 5 (Bonafe dal 1' della ripresa 6). (N. 12: Fabris; n.

13: Bonafè). CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 6, Mancin non giudicato (dal 19 del p.t. Greatti 6), Poletti 7, Niccolai 6, Tomasini 6; Nenè 6, Cera 7, Domenghini 8, Brugnera 7. Riva 8. (N. 12: Reginao; n. 13: Greatti).

RBITRO: Francescon di Padova 5. I GOALS: Entrambi nel primo tempo. Il primo al 12'. Riva pressato da Dolconquista un calcio d'angolo sul lato sinistro del campo. Dalla bandierina batte Brugnera. Palla tesa in area smorzata di testa da Riva per Poletti. Rabbiosa incursione del l'ex granata al limite dell'area tra una selva di gambe; rimpallo su Dellagiovanna. Il pallone perviene a Domenghini appostato tutto solo poco dentro il vertice destro dell'area. Controllo a terra e potente sciabolata di destro che si infila a fil d'erba nell'angolino basso alla destra di Barluzzi vanamente proteso in tuffo. Raddoppio cagliaritano al 31'. In contropiede scende Domenghini sulla sinistra il quale converge al centro dieci metri oltre la metà campo. Lungo diagonale teso raso terra per Riva appostato dalla parte opposta al limite dell'arca. Dolci cerca di anticipare di piede l'avversario ma sbuccia il pallone che perviene a Riva. L'ala rossoblu scatta verso la porta di Barluzzi tira raso terra di esterno sinistro; la sfera è respinta dal portiere in uscita. Se ne impossessa ancora Riva che resiste alla carica degli accorrenti Dolci e Ocliagiovanna e mette rab biosamente nel sacco. OCCASIONI DA RETE: Nel primo tempo al 7 centro da fondo campo di Domenghini incornata di Riva solo in area a pochi

passi da Barluzzi ma lan-

cia sulla traversa. Al 13'

Albertosi precede in usci-

ta disperata Braida lancia-

to a rete. 43': punizione cal-

ciata da Mascheroni sul la-

to destro dell'area cagliari-

tana. Palla rasoterra al

centro per Braida antici-

pato di un soffio da Toma-

sini che gira in corner. Ri-

presa: 26' discesa e centro

di Dellagiovanna da destra.

Albertosi è bravo ad anti-

cipare sui piedi l'accorren-

te Bonafe. Da ricordare il

Riva odierno concentrato,

puntiglioso, coraggioso, po-

tente tornato lo splendido

cannoniere ante-Messico e

l'uomo guida, la bandiera

ferimento. Il Varese si è opposto ai sardi con una tattica suicida. Attorno a Riva c'erano ampi spazi, dove contropiedisti come Domenghini, Nenè, Brugnera ed un uomo dall'intelligenza calcistica di Cera, andavano a nozze. Bastava solo attendere che la lenta, elaborata e sfuocata manovra offensiva del Varese si smorzasse invariabilmente sulla diga eretta dal Cagliari dieci metri fuori l'area attorno a Cera, che giostrava da libero più avanzato rispetto a Tomasini, con compiti di regia, per colpire di rimessa. Così il Varese, che ben si guardava di mettere la museruola soprattutto a Domenghini, infaticabile uomo dovunque, centrocampista e valida spalla di Rira all'occorrenza, si trovava sempre in recupero affannoso. La colpa, è vero, era dei vari Morini. Rimbano, Bonatti, Borghi, dimostratisi fermi sulle gambe e fuori fase, ma le sue responsabilità ha pure Cadè, il auale non ha saputo « inquadrare» tatticamente la parti-ta. Prima di tutto, con i chiari di luna attuali, non si affronta un Cagliari con tre punte (Braida, Mascheroni e Petrini) nella speranza di rimediare almeno un pareggio. Buonsenso consigliara invece una prudente copertura a centrocampo, stante anche la stanca vena di alcuni elementi, segnatamente di Bonatti, l'ombra del brillante giocatore che ricordavamo prima del

nello scorso campionato L'agile centrocampista veneto non è più sicuro di se, forse non ha del tutto recuperato psicologicamente. Al suo posto si poteva far giocare Dolso, elemento esperto, dotato di una battuta lunga, per lanciare le punte. Il solo commovente Tamborini non basta. Dunque, Dolso al posto di Bonatti, il vivace Bonafè in sostituzione dello spento Petrini, e infine Mascheroni, ormai recuperato al cento per cento, nel ruolo a lui più consono che è quello di mezza punta. Relegato all'ala, come oggi, a cercare i cross, La partita l'ha dimostrato. A questo punto, con lo spettro della B daranti (quattro punti in dodici partite, nemmeno una vittoria all'attivo) Cade deve passare dalla fiducia a parole, ai fatti. La squadra ha bisogno di nerbo e di concentrazione e, forse, di una

grave incidente occorsogli

Il Cagliari, In sordina, prima con i pareggi a ripetizione, ora con due consecutive rittorie in trasferta, la squadra di Scopigno si è affacciata minacciosa nei quartieri alli della classifica. E domenica c'è Cagliari-Juventus. Il pronostico è aperto.

La squadra isolana è in crescendo e può darrero direntare arbitra del campionato. Il complesso, come detto, ha ritrorato il miglior Rica, un talore di Albertosi. Cera, Nenè, Brugnera, tutt'altro che spenti. Ouando il Caoliari arrà a disposizione cara Domenahini produttivo, ed è arrà a disposizione anche il mialior Gori (bloccato ogai a dire il tempo al torneo.

letto da una tonsillite) potrà darvero permettersi di scan-La partita di domenica prossima viene a proposito per dirci aualcosa di più sulle possibilità future della squadra. L'incontro odierno non ha aruto storia. Il Cagliari l'ha dominato dall'inizio alla fine. Dopo aver menato la danza per tutto il primo tempo, senz'altro il più ralido della partita, si è limitato nella ripresa a contenere il confusionario forcing del Varcse, rendendosi però spesso pericoloso in contropiede ed esaltando Riva. Tutti i palloni erano per lui. Acclamato da una folta colonna di sardi, Gigi combatteva sempre come un leone, tra una selva di avversari, districandosi con

rabbia e potenza. Marco Pucci

Anche i gigliati espugnano (con facilità e con un pizzico di fortuna) il Martelli: 2-1

## Rigore e autogol condannano il Mantova

I padroni di casa sono andati in vantaggio per primi con Badiani - Poi Liedholm rivede le marcature e la Fiorentina prende in mano le redini del gioco - Adesso è in seri guai l'allenatore della squadra lombarda, Lucchi

#### **DALL'INVIATO**

Grazie ad un'autorete del terzino Bertuolo, che doveva risultare uno fra i migliori in campo mantovano, la Florentina è riuscita ad espumanere al terzo posto della classifica dietro Juventus e Milan. Una vittoria meritata quella dei toscani e non tanto grazie alla loro abilita quanto alla scialba prova offerta dai padroni di casa che dopo un inizio quanto mai positivo (tanto da portarsi in vantaggio con il giovane Badiani che sfruttava appieno un errore di Brizi e di Superchi) con il passare dei ninuti si sono spenti ed hanno permesso agli uomini di Liedholm di pareggiare e poi di andare in vantaggio per l'autorete del terzino.

Un successo che non deve illudere la tifoseria viola, poichè la compagine gigliata anche in questa occasione non ha mai dato l'impressione di essere squadra irresistibile, in grado di recitare un gran

Infatti nei primi venti minuti, la squadra di Liedholm, sotto la spinta dei padroni di casa, ha un po' traballato in difesa. Ragione di ciò l'errata marcatura predisposta dal tecnico svedese: Liedholm al via ha schierato come stopper Brizi su Badiani e Galdiolo sulla seconda punta Nuti. E così dopo appena 12 minuti l'ex livornese con scelta di tempo, su preciso centro del libero Zaniboni, è riuscito a deviare il pallone nella rete di Superchi. E' stato dopo il goal dei | E la rete del pareggio è ar-

mantovani che Liedholm ha deciso di invertire le marcature: ha mandato il coriature: ha mandato ceo e tempista Galdiolo sullo scatenato Badiani e il compassato Brizi su Nuti. Errore che poteva essere evitato solo se il tecnico svedese si fosse ricordato della figura fatta da Brizi contro Badiani quando il centravanti, nell'agosto scorso, militando nel Livorno incontrò la Fiorentina in Coppa Italia. Badiani fino a quando fu controllato da Brizi fece il diavolo a quattro e quando Liedholm decise di Petrini hanno lottato fino marcare il centravanti con

anche oggi dopo di che Badiani veniva assegnato alle cure di Galdiolo. Ed è stato dopo questo spostamento che la compagine viola ha trovato il modo di organizzarsi, di controllare il gioco degli avversari (un gioco troppo lineare: pallone dalla difesa ad una delle mezzeali Depetrini o Maddé e cross di questi per la testa di Nuti o di Badiani) ed ini-

ziare a risalire la corrente.

Orlandini le cose si ristabili-rono e Badiani fu bloccato.

Cosa questa che è avvenuta

Bloccate le due punte il Mantova ha proseguito a macinare numerosi palloni ma senza costrutto: De Sisti, Oraddetti al governo del centro loro tre quarti campo ad attendere gli avversari e una volta conquistato il pallone mettevano in azione le due punte Clerici e Chiarugi oggi non in giornata di vena e a turno facevano intervenire anche il terzino Longoni che aveva il compito di marcare Carelli, che dalla metà del primo tempo ha proseguito a giocare claudicante per una contusione alla gamba de-

il pallone che doveva provo-care il rigore. Trovate le giuste misure (la Fiorentina come contro l'Inter ha giocato di rimessa tentando la via del goal su azioni di contropiede) la compagine viola con il passare dei minuti si è fatta più autoritaria mentre gli uomini di Lucchi dovevano denunciare numerosi scompensi e non tanto sul centrocampo dove Madde e

Bertuolo la compagine toscana non ha più inteso correre rischi: una volta in possesso del pallone ha cercato di non perderlo allo scopo di far trascorrere i minuti. Da una situazione del genere chi ne doveva fare le spese è lo spettacolo che doveva risultare fra i più deprimenti di questi ultimi tempi.

TECNICA 5.5 AGONISMO 6

CORRETTEZZA 6

MANTOVA-FIORENTINA - Bertuolo, a terra in primo piano, segna... nella propria rete, nel tentativo di rinviare un tiro di Scala. Con questo autogol mantovano i « viola » si sono essicurati una

MARCATORI: p.t.: al 12' Badiani (M), al 35' Chia-rugi (F) (rigore), al 45' autorete di Bertuolo (M).

MANTOVA: Tancredi 6;
Bertuolo 7, Depetrini 6;
Tomeazzi 6, Bacher 6
(Masiello al 1' s.t. 6),
Zaniboni 6; Carelli 5,5,
Petrini 6,5, Badiani 6,

proteste Nuti; sorteggio doping negativo. I GOL: Primo tempo: 12 pallone da Tomeazzi a Zaniboni spostato sulla sinistra del campo. Cross del « libero », pallone al centro e Badiani salta più alto del diretto avversario Brizi, e di testa segna aiutato anche da un marchiano errore commesso da Superchi che lascia i pali con l'intenzione di ribattere di pugno e si ferma

12: Da Pozzo).

12: Sulfaro).

mons 6,5.

FIORENTINA: Superchi 6:

Galdiolo 7, Longoni 6,5; Scala 7, Pellegrini 6, Brizi 6; Mazzola 7 (D'A-lessi al 42' del s.t.), Or-landini 6, Clerici 6, De Sisti 6,5, Chiarugi 6. (N.

ARBITRO: Toselli di Cor-

NOTE: Cielo coperto,

spettatori 15 mila circa

4.000) per un incasso di 16

milioni e 300 mila lire; cal-

ci d'angolo 6 a 4 per il

Mantova; ammonito per

paganti 8.147, abbonati

35': pallone da De Sisti terzino Longont spostato sulla destra. Zaniboni visto il viola in ottima posizione tenta l'intervento mancando la respinta. Longoni parte deciso stringe verso il centro dell'area ed effettua un cross per Clerici e Chiarugi. Il terzino Depetrini vola e aiutandosi con la mano destra smorza il pallone in area. L'arbitro concede la massima punizione ai viola e Chiarugi realizza insaccando sulla destra di Tancredi.

45': azione di Mazzola

co libera Scala. Il mediano, pallone al piede, parte di scatto e giunto in pros-simità dell'area di rigore lascia partire una gran botta in diagonale: Bertuolo, nel tentativo di ribattere, colpisce male e devia il

I GOL MANCATI: Primo tempo, 16': azione confusa dei viola con pallone da De Sisti a Mazzola che al solito centra verso Chiarugi. « Cavallo matto » anziche tirare serve l'accorrente Clerici che da ottima posizione spara di sinistro e manca il bersaglio. 27': fallo di Depetrini su Mazzola. Punizione per la Fiorentina, pallonetto di De Sisti, respinto alla meglio da Tancre di che finisce sui piedi di Galdiolo. Il terzino cincischia e Zaniboni gli toglie

Secondo tempo. 1': il Mantova si presenta in campo con il tredicesimo Masiello nel ruolo di terzino destro e Bertuolo stopper al posto dell'infortunato Bacher. Subito dopo il nuovo arrivato si porta in area e spara una gran botta dal basso in alto: Superchi salva ribattendo a pugni chiusi. 4': azione dei mantovani alla ricerca del pareggio. Depetrini scende sulla sinistra e serve Nuti: mischia in area viola e Nuti ritarda nel tiro e perde una facile occasione. Al 45': azione di contropiede viola con lancio di Clerici per Chiarugi ma « cavallo mat to» anzichè scartare Tancredi in uscita gli spara

Malgrado le numerose assenze giallorossi in cattedra: 1-0

### Preziosa vittoria della Roma: la sigla il terzino Liguori

Niente da fare per la troppo ingenua e remissiva Atalanta - Herrera ha fatto esordire un altro giovane: l'ala destra Banella - Scaratti infortunato esce dal campo in barella

• IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 5 MARCATORE: Liguori (R.) al 21' del p. t. ATALANTA: Rigamonti 6; Moruzzi 5 (Doldi 6), Divina 6; Savoia 6, Vavassori 5, Maggioni 5; Sacco 6, Bianchi 5, Magistrelli 5, Leoncini 6, Leonardi 5. (N. 12 Pianta). ROMA: Quintini 6; Liguori 6, Petrelli 5; Salvori 6, Bet 5, Santarini 6; Banella 6 (dal 75' Scaratti), Del Sol 7, Zigoni 5, Franzot 5, La Rosa 6. (N. 12 De Min).

ARBITRO: Michelotti, di Parma, 6.

Arbitro pignolo che ha fischiato in continuazione ignomento molto volto le preggio del ventaggio.

rando molte volte la regola del vantaggio. NOTE - Cielo coperto, vento leggero, campo in buone

condizioni. Spettatori circa 45.000 di cui 21.127 paganti per un incasso di L. 29.763.000. Doping negativo. Infortuni a La Rosa al 18' in uno scontro con Maggioni. Il giocatore giallorosso rimane a terra per circa un minuto. Al 40' della ripresa Scaratti, che aveva sostituito l'esordiente Banella a un quarto d'ora dalla fine, viene colpito da Maggioni ed esce dal campo in barella per una forte contusione al malleolo sinistro. L'Atalanta ha sostituito il terzino Moruzzi con Doldi dall'inizio del secondo tempo. Angoli 6-5 per l'Atalanta. Ammoniti Leoncini e Del Sol.
II. GOL — Al 21' del primo tempo, su calcio di punizio-

ne tirato da Del Sol, il terzino Liguori in tuffo colpisce di testa e insacca a fil di palo alla sinistra di Rigamonti. LE OCCASIONI - Al 19' su calcio d'angolo Petrelli di te sta alza sopra la traversa. Al 30' azione personale di Leoncini

con tiro finale che viene respinto da un difensore. Nella ripresa: al 2' Zigoni su punizione spedisce di poco sopra la traversa. Al 4' azione di Leoncini e smistamento a Sacco che libera Bianchi in area, ma il tiro finale è completamente fuori bersaglio. Al 18' punizione per atterramento di La Rosa, tira Del Sol e Liguori di testa spedisce fuori. Al 24' azione Bianchi-Leoncini-Leonardi che tira malamente da circa tre metri dalla porta giallorossa, al 39' su cross di Zigoni, La Rosa in rovesciata sfiora l'incrocio dei pali. Al 44' cross di Doldi. Bet non riesce ad agganciare e pallone a Mugistrelli completamente solo davanti a Quintini.

HANNO DETTO SUBITO DOPO - Corsini: «La Roma ha vinto per i nostri demeriti. Abbiamo sbagliato tre palle gol dopo aver dominato per tutta la ripresa». Santarini: « Dopo la rete di Liguori ci siamo addormentati, badando soltanto a difendere il risultato».

ROMA, 2 gennaio La Roma, tartassata dalla mala sorte (appiedati Cordova, Amarildo, Vieri e Cappellini), è riuscita ugualmente a incamerare i due punti, battendo di misura l'Atalanta, con una rete, di testa, del terzino Liguori. Ma se ali ospiti fossero usciti dall'Olimpico con un pareggio, nessu-no avrebbe certo potuto gri-dare allo scandalo. Ma a caval donato non si guarda in bocca, per dirla con un vecchio proverbio.

Costretto a rinunciare a quattro valide pedine, Herrera, dopo che domenica scorsa aveva fatto debuttare tra i pali il giovane Quintini, ha oggi ripetuto la mossa, lanciando nella mischia, col numero sette, il giovane « primavera» Banella, lasciando inalterato il modulo delle tre punte. Giovane interessante si è rivelato l'ala destra, otti-mo colpitore di testa, in possesso di una buona visione di gioco, anche se non ha ancora nelle gambe i 90° di un incontro di A (infatti sarà sostituito al 30º della ripresa da Scaratti).

Un fatto è però evidente: giallorossi non hanno a macinato » gioco; i centrocamvisti hanno sempre giostrato alquanto arretrati, con Del Sol perfetto orchestratore in regia, Santarini sempre preciso e tempestivo e Salvori in netta ripresa. Bet è, invece, apparso ancora lontano dalla sua forma migliore, e se Magistrelli avesse segnato la rete del pareggio, in «zona Cesarini», la colpa sarebbe stata tutta dello «stopper»

Ma i nerazzurri dell'ex Corsini debbono battersi per parecchio tempo il petto, in un mea culpa», che forse, non sarà neppure sufficiente ad assolverli: le reti mancate nella ripresa da Leonardi (su servizio di Leoncini) e da Magistrelli (per la «papera» di Bet), gridano vendetta al cielo. Avessero azzeccata la stoccata, sarebbe stato un giusto premio alla netta supremazia marcata per quasi

tutta la ripresa.

Il centrocampo dell'Atalanta è apparso ben registrato con Bianchi e Leoncini rifornitori instancabili delle punte Magistrelli e Leonardi, mentre in difesa Vavassori ha annullato Zigoni e Maggioni ha... « azzoppato » dapprima La Rosa e poi Scaratti e Rigamonti è risultato incolpevole per la rete subita. Ma a questo gran lavoro del centrocampo bergamasco non ha corrisposto la precisione e l'opportunismo di Magistrelli e Leonardi e, alla fine, chi sbaglia paga e i... «lamenti» sono i suoi.

Una befana quindi, quella per i tifosi romanisti, tanto più gradita in quanto alla vigilia turti avrebbero firmato per un pareggio, viste le sconsolanti premesse.

Una vittoria che, per di più, situa la Roma al quarto posto e le fa incasellare il sesto successo su sette incontri disputati in casa (fatta eccezione per il pareggio con il Cagliari). E, francamente, oggi da una Roma largamente incompleta, cos'altro si voleva?

Giuliano Antognoli

**PATTINAGGIO VELOCE: NUOVO RECORD** DI ERHARD KELLER

INZELL, 2 gennaio Il tedesco Erhard Keller ha sta-bilito il nuovo record mondiale di pattinaggio veloce sulla distanza dei cinquecento metri con il tem-po di 38"30. Keller, medaglia d'oro alle Olim-piadi di Grenoble, aveva ottenuto il primato precedente di 38"42 sul-

Sfiorato dai partenopei il successo pieno: 1-1

### Napoli sciupone grazia un Verona inconcludente

In vantaggio con Sormani, gli ospiti si fanno raggiungere nella ripresa da un gol di Mariani - Buon rientro di Juliano - Gli scaligeri vicini al crollo

SERVIZIO VERONA, 2 gennaio

Il Napoli ha ricavato due punti dalla sua duplice tra-sferta: un punto a Catanzaro, un punto a Verona. Più che a Catanzaro, però, il Napoli è stato vicinissimo alla vittoria proprio qui, a Verona.

E' passato in vantaggio per primo, ed ha avuto a sua disposizione tutto il primo tempo per sostanziare questo suo vantaggio, quanto meno per raddoppiarlo. Il Verona difatti, subito il gol, era in sua completa soggezione, ma più che il gol era stata l'assidua continua prevalenza di gioco del Napoli che lo aveva avvilito. Sarebbe bastato tenerlo ancora per qualche minuto sotto pressione, attaccarlo senza pause, e si sarchbe avuto il crollo.

Antonio Juliano, ritornato in campo dopo lunga assenza, aveva immediatamente preso nelle sue mani le redini del gioco e lo comandava a suo piacimento. Era il punto di ri-

• IL VOTO DELLA PARTITA

duto il goal veronese.

palla nell'angolo alla destra di Zoff.

TECNICA 6; AGONISMO 6; CORRETTEZZA 6.

MARCATORI: Sormani (N) al 14' del p.t.; Mariani (V) al

VERONA: Colombo 6; Nanni 6, Sirena 6; Ferrari 6, Batti-

Mascetti 6, Mariani 7. (N. 12: Giacomi; n. 13: Enzo). NAPOLI: Zotf 6; Ripari 7, Pogliana 6; Zurlini 7, Panzana-

ARBITRO: Cali di Roma 5. Ha fischiato sempre con un

stoni 7. Mascalaito 6; Orazi 6, Bergamaschi 6, Reif 8,

to 6, Montefusco 6; Sormani 7, Juliano 8, Manservisi 6, Altafini 6, Improta 6. (N. 12: Trevisan; n. 13: Vianello).

attimo di ritardo, parecchie indecisioni, vistoso l'errore

di valutazione su fallo di Bergamaschi che ha prece-

I GOALS: Una pericolosa incursione di Altafini, al 14

viene stroncata in maniera energica da Battistoni e Masca-

laito il quale, forse, commette fallo sul brasiliano; l'ar-

bitro esita un istante, poi fischia la punizione, che viene battuta qualche metro fuori dell'irea. Juliano tocca per

Sormani che lascia partire una stoccata micidiale. Niente

da fare per Colombo. Pareggia il Verona al quarto d'ora

della ripresa. Bergamaschi, sfuggito di forza ad Altafini

si libera da Juliano con un fallo clamoroso che l'arbitro

ignora. L'interno veronese avanza ancora di qualche passo,

poi traversa lungo per Mariani che di testa schiaccia la

LE OCCASIONI: Albertino Reif è certamente il più

pronto ed incisivo degli attaccanti del Verona e cerca di

trascinare subito la squadra all'attacco e possibilmente

alla vittoria. Al 5' sbilancia Panzanato con una bella finta.

traversa sotto rete, ma sono ben tre i suoi compagni che

non riescono ad intervenire su quel comodo ed invitante

pallone, e Pogliana può salvare su Bergamaschi. Il Vero-

na poi viene soggiogato completamente dal Napoli magi-

stralmente guidato dal rientrante Juliano, ed altri goals

marcata prevalenza, il Verona ha cercato ancora episodi-

camente il goal, soprattutto per le iniziative di Reif che

al 21' ha messo Mariani in condizione di tentare la rete

in acrobazia da buona posizione, ma il pallone è finito

fuori di poco e al 24' Reif ha ripetuto l'azione a vantag-

gio di Sirena il cui tiro non ha avuto maggior fortuna. Al 31' Mascetti cerca di disimpegnarsi sul portiere, ma pronto

Altafini intercetta e tira, respinge in qualche modo Colom-

bo, raccoglie Improta e tenta il pallonetto: alto, Al 35

l'ultimo guizzo di Juliano con palla a Sormani; bolide

Nella ripresa, raggiunto il pareggio dopo un periodo di

la squadra azzurra avrebbe ancora potuto realizzare

ferimento della squadra. Il Battistoni lo ha anche ben suo avversario diretto, Berga- controllato); Improta perchè maschi, ormai neppure più si arrischiava a tentare di contrastarlo in qualche modo. Lo guardava ammirato e sgomento. Su Juliano convergevano i disimpegni della dife sa, e a Juliano chiedevano aiuto, ispirazione e indicazioni di gioco i compagni dell'attacco e del centrocampo. E ottenevano sempre una risposta ordinata, precisa, puntuale. Ma se il capitano del Napoli addirittura sbalordiva per la sua freddezza, per quella sua calma superiore nell'impostare il gioco, per la tranquillità con la quale si esprimeva anche

fortunio, non sempre i compagni riuscivano a sfruttare al meglio i suoi suggerimenti: Manservisi perchè serviva un po' da specchietto per le allodole a favore di Altafini e la sua azione non sempre era incisiva; Altafini perche appariva leggermente fermo (ma

c'è subito da aggiungere che

badava a dare una mano anche al centrocampo, per cui il solo Sormani è stato l'unico in grado di rendersi pericoloso sfruttando, con tiri micidiali, quei palloni che non richiedevano impegnativi spunti di velocità. Comunque era tutto il Napoli che girava, ed il Verona era sulle ginocchia. Ancora una spinta e sarebbe precipitato nel baratro di una nuova,

forse drammatica sconfitta Ma il Napoli non ha avuto il coraggio di insistere. Non è bastato a questa squadra, di aver ritrovato il suo capitanelle fasi convulse, malgrado no in quella forma, e col cafosse fresco di un grave inpitano un maggiore equilibrio: non è bastato per dargh quel coraggio che la squadra non ha. obbediente al principiù che è più prudente difendere un gol, anzichè tentare di farne un altro.

E l'errore è stato colossale. perchè era prevedibile che Juliano nella ripresa non avrebbe più giocato allo stesso ritmo del primo tempo. E così il Verona si è salvato.

E' cresciuto Bergamaschi, Mariani ha ottenuto qualche pallone in più, Reif ha continuato a mettere in difficoltà il pur bravo Panzanato.

Insomma il Napoli ha aiutato il Verona a diventare audace e il Verona non è stato certamente lì a fare complimenti. Nelle condizioni in cui si trova non era proprio il caso. Certo, qualche volta si è lasciato cogliere dal contropiede del Napoli, ma era un contropiede inconsistente, con Manservisi che nell'area di rigore del Verona non metteva più piede, con Juliano che giocava poco più avanti del pac-

chetto di difesa. C'è stato poi, al quarto goal che stava innegabilmente maturando, ma che è stato propiziato da un'errana valutazione dell'arbitro. Comunque un goal meritato dal Verona che almeno non ha mai desistito dall'inseguire il pareggio appena si è accorto del ralientamento di ritmo dell'avversaria e del suo grosso errore di ritenere di aver vinto la partita con quel goal al-

l'attivo. A scusante di Chiappella e dei suoi uomini c'è soltanto l'esperienza che il Napoli ha già altre volte scontata: quella di perdere la partita - e talvolta rovinosamente — appena ha avuto im momento di presunzione. Ma stavolta era rientrato Juliano in gran forma. l'avverrario era già rassegnato, e forse si sarebbe potuto tentare. Altre occasioni come queste, difficilmente ca-

piteranno.

del Cagliari. Gigi non ha Michele Muro la sterea pista artificiale di Insell. mai sciupato un pallone. This is the common that the common the common